



RELAZIONE TECNICA

Parere inquadramento opere di modifica dell'impianto MASOL Continental Biofuel srl

1 PREMESSA

La Masol Continental Biofuel srl, ha proposto, con istanza del 15/02/2019, una revisione del progetto "Realizzazione terza linea di produzione biodiesel" presso lo stabilimento di Livorno, che è stato oggetto di un procedimento VIA/AIA conclusosi positivamente con il decreto n. 69 del 18/03/2016.

Il nuovo progetto prevede sostanzialmente una riorganizzazione del parco serbatoi dello Stabilimento assentito con detto decreto VIA/AIA, con un modesto incremento della capacità di stoccaggio del biodiesel, pari a 130 m³, per passare da uno stoccaggio a servizio dell'impianto di 2870 mc, ad un nuovo stoccaggio di 3000 mc.

Poiché con Piano strutturale del Comune di Livorno, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 160 del 26/07/2018, l'area di progetto ricade in una zona sottoposta a pericolosità geomorfologica elevata PG3, mentre nel procedimento di VIA/AIA era stata invece considerata una zona a minore pericolosità geomorfologica, viene richiesto che il progetto presentato, debba essere più opportunamente valutato nell'ambito di una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA al fine di valutare potenziali condizioni ambientali atte ad evitare o prevenire quelli che altrimenti potrebbero rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

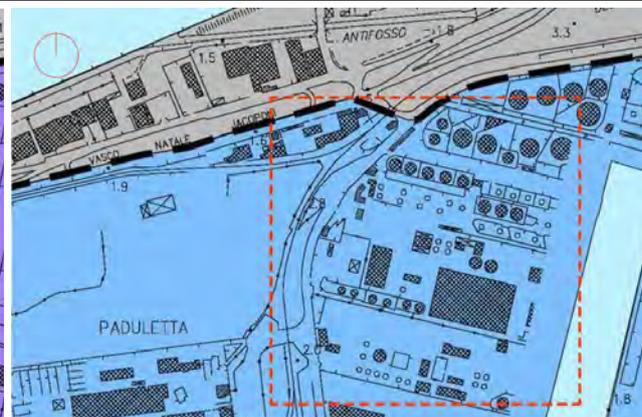
2 INQUADRAMENTO

Lo stabilimento situato in via Leonardo da Vinci, risulta inquadrato nel Piano strutturale vigente, nonché nel PRP Porto di Livorno. Dalla TAV 1 *Sistemi Territoriali e Funzionali, Invarianti, Luoghi con Statuto Speciale, Luoghi Centrali* - si evince che l'area in oggetto si trova nel "Sistema Territoriale Portuale e delle Attività n°5" regolamentato dall'art.23, così come nella TAV 1 dei *Sistemi del Piano Regolatore del Porto di Livorno*.

Dalla TAV 2 *Sottosistemi e Unità Territoriali Organiche Elementari* - si evince che la zona si trova nel "Sottosistema delle Attività n°5-A" disciplinato dall'art.24, così come nella TAV 2 dei *Sottosistemi Piano Regolatore del Porto di Livorno*.



Estratto TAV 1



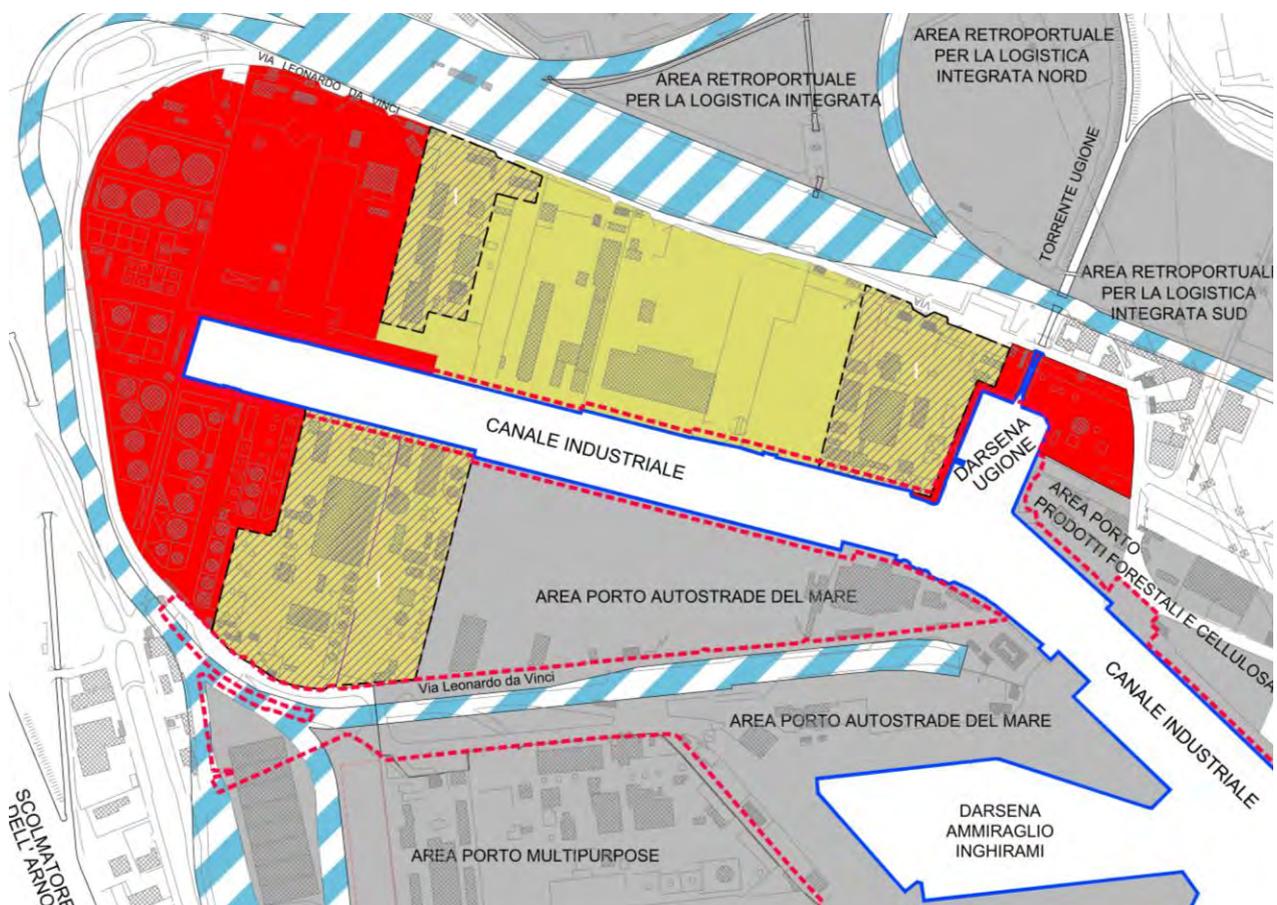
Estratto TAV 2

Il deposito inoltre fa parte dell'Area Normativa per l'attività portuale, disciplinata dall' art.22 delle NN.TT.A. ed è compatibile con lo strumento di piano.

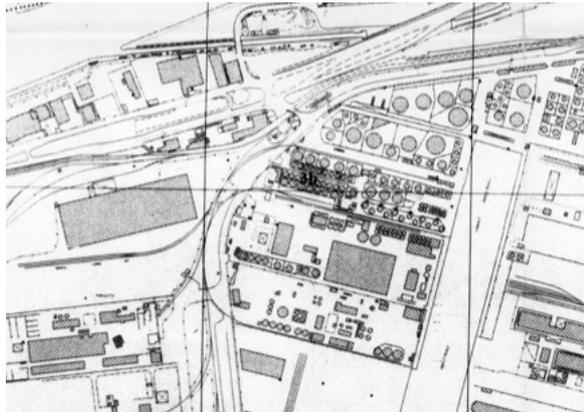
Per il PRP (piano Regolatore Portuale), il sito si trova regolamentato dalla scheda 6, perfettamente allineato alle prescrizioni di piano.

6 - AREA PORTO INDUSTRIALE PRODUTTIVO

LOCALIZZAZIONE: il Porto Industriale Produttivo è situato nella porzione orientale del porto e comprende le banchine del tratto terminale della sponda ovest e di tutta la sponda est del canale industriale e la porzione nord della darsena Ugione. Le aree a terra di pertinenza del terminal, tutte private ad eccezione della fascia demaniale della larghezza di 15 m misurati dal filo banchina, che peraltro è in concessione agli insediamenti industriali che occupano le aree private retrostanti, sono accessibili da terra direttamente da via Leonardo da Vinci.



La zona su cui insiste l'area oggetto della presente era inquadrata, dal punto di vista geomorfologico, con una vecchia cartografia del 1999, conformemente agli strumenti vigenti sopra citati, come area 3b, con classe di pericolosità media.



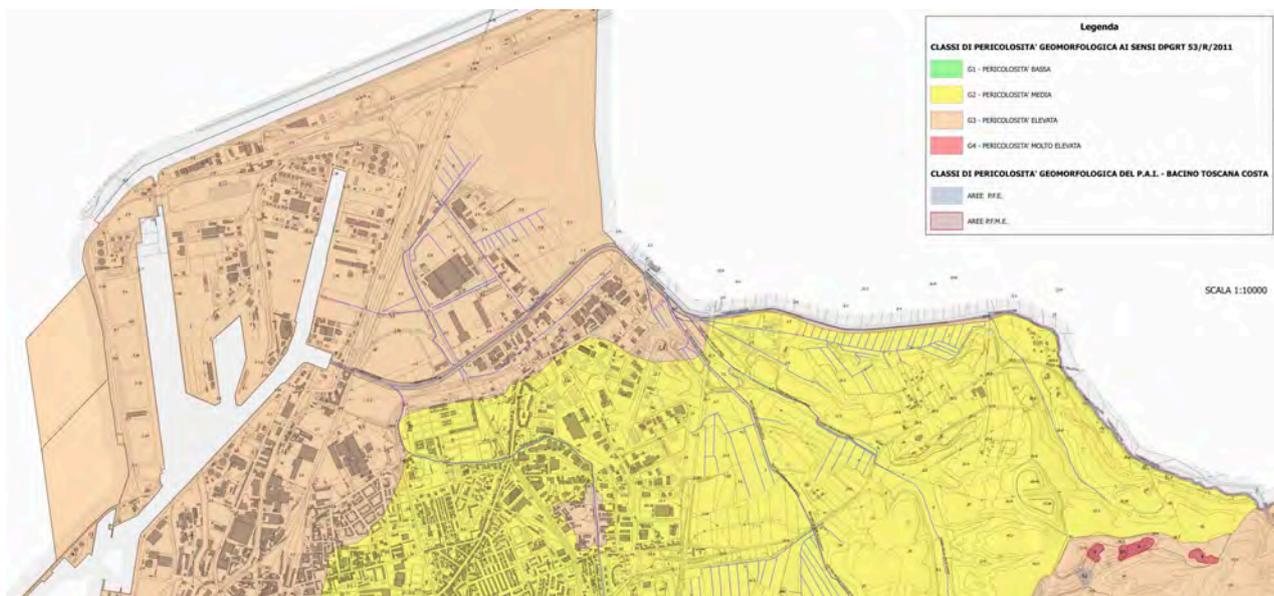
CLASSI DI PERICOLOSITA'			
GEOMORFOLOGICA		IDRAULICA	
1	Aree di pianura. Assenza di condizioni limitanti geologiche, morfologiche, idrogeologiche, strutturali, stratigrafiche, litoclastiche.	PERICOLOSITA' IRRELEVANTE	I
2	Basso grado di accadimento dell'evento frana / dissesto / cedimento.	PERICOLOSITA' BASSA	II
3		PERICOLOSITA' MEDIA	III
3a	Probabilità di accadimento dell'evento frana / dissesto / cedimento.	medio bassa	IIIa
3b	Probabilità di accadimento dell'evento frana / dissesto / cedimento.	media	IIIb
3c	Probabilità di accadimento dell'evento frana / dissesto / cedimento.	medio elevata	IIIc
4	Lesione marcata in atto. Dissesto attivo.	PERICOLOSITA' ELEVATA	IV

Con la nuova disciplina di Piano, non ancora vigente, non vi sono variazioni essenziali di inquadramento, poiché la zona ricade in ambito portuale, e il nuovo PS, assorbe i propositi del PRP di recente attuazione.

Varia invece la carta di Pericolosità Geomorfologica, sulla base degli studi e degli approfondimenti degli ultimi anni. Da considerare, almeno per in caso in esame, ma in generale per tutto che il territorio, che non cambia solo la valutazione del rischio, ma anche la classificazione.

La relazione allegata al Piano, ma con propria validità intrinseca, descrive gli esiti delle indagini geologico-tecniche integrative,) e in ottemperanza al D.P.G.R.T. n. 53/R del 25/10/2011 (Norme per il governo del territorio in materia di indagini geologiche) e alla LR 65/2014, integra gli strumenti di pianificazione. Ai sensi delle norme suddette, e della nuova cartografia di Piano, il sito risulta inquadrato in classe G.3.

Pericolosità geologica elevata (G.3): aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%.



Indipendentemente dai criteri di scelta per la classificazione, sulla base dell'inquadramento si può notare che tutta l'area dell'ambito portuale e fluviale risulta inserita nell'area a pericolosità G3.

La giacitura della zona è piana, siamo in presenza di acque superficiali contigue (mare e canali), e di acque sotterranee, anche se non è presente una falda direzionale specifica, ma se mai una falda salmastra stazionaria, siamo in aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche.

3 DESCRIZIONE DELL'OPERA

La realizzazione dell'opera fino al momento odierno è stata caratterizzata da una serie di opere di una certa rilevanza strutturale, e questo ha comportato, in merito alla questione della pericolosità geomorfologica, anche in funzione della vecchia classificazione, che inquadra analogamente a quanto previsto oggi, la zona come potenzialmente sottoposta a dissesti, approfonditi studi con prove in sito, finalizzati alla compatibilità delle opere, e alla sicurezza delle stesse in ambito geomorfologico, geologico, sismico e idrologico.

L'opera proposta in variante a quanto già approvato nel 2016, rappresenta una variante minimale del progetto, essendo previsto la realizzazione di un serbatoio da 1000 mc in sostituzione di tre serbatoi, rispettivamente da 270 mc, 300 mc, 300 cm.

Non cambiano gli impianti connessi, ma e mai si ha una semplificazione delle linee e delle connessioni, nonché di scale e passerelle per il collegamento e l'accesso agli stessi.

L'opera di presenta pertanto migliorativa dal punto di vista della sicurezza, della gestione di impianto e delle parti complementari connesse. Non presenta sostanziali differenze dal punto di vista costruttivo, in termini di impatti di cantiere, e di materie prime impiegate. Risulta comunque leggermente migliorativa in termini di occupazione sul suolo, di complessità di cantiere, di impiantistica connessa.

4 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SPECIFICI

In merito all'aspetto geomorfologico oggetto della presente valutazione, si deve evidenziare che la modifica proposta non presenta alcuna criticità per le norme di piano, così come risulta compatibile anche il precedente progetto.

In particolare, si riporta quanto previsto dalle norme del PAI del 2004, approvate con DCRT n.11 del 2005, per le aree in G3, come descritto nell'art 14 comma 5 e segg.

Art. 14 Aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.F.E) (i.v.)

....omissis...

5. La realizzazione di nuovi interventi pubblici o privati, previsti dai vigenti strumenti di governo del territorio alla data di approvazione del presente Piano è subordinata alla verifica dello stato di stabilità dell'area sulla base di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnica ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

....omissis...

Chiaramente tutti gli interventi previsti sono da considerarsi conformi a quanto previsto, e gli studi di settore relativi sono stati eseguiti nel rispetto delle normative di Piano, dei regolamenti urbanistici e delle NTC in vigore al momento della realizzazione (NTC 2008 e NTC 2018). La documentazione relativa è in atti presso le amministrazioni competenti.

Giova ricordare inoltre, che non vi è evidenza di potenziali cedimenti, fenomeno franosi o altri segnali di potenziale pericolo, né evidenza di fenomeni di degrado costiero o della rete idrografica nelle vicinanze.

La variante oggetto della presente, relativa alla costituzione dei serbatoi, non solo è sostanzialmente irrilevante ai fini delle interazioni con il terreno, posizione dei serbatoi e carichi agenti sul terreno sono dello stesso ordine di grandezza e interessano sostanzialmente le stesse aree, ma rappresenta un'opera che nelle previsioni di piano è sempre ammessa.

Infatti sempre all'art 14 comma 8 si può leggere:

....omissis...

6. Nelle aree P.F.E., sono consentiti, oltre agli interventi di cui al comma 7 dell'art. 13, i seguenti interventi:

a) interventi di ampliamento fino ad un massimo del 30% una tantum del volume esistente alla data di adozione del progetto di piano;

b) opere che non siano qualificabili come volumi edilizi

....omissis...

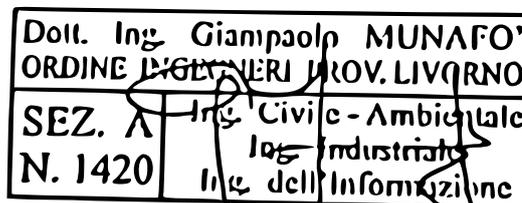
Le opere di cui trattasi sono sia inferiori al 30% di quanto già previsto, che non propriamente qualificabili come volumi edilizi, ma semmai come stoccaggi funzionali agli impianti.

5 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra riportato possiamo concludere che la variante in oggetto risulta conforme per le prescrizioni di piano relative alla nuova classificazione del rischio geomorfologico, sia per la tipologia di intervento che per le caratteristiche generali del sito.

Livorno, 15/07/2019

Il tecnico incaricato



Inquadramento territoriale dell'area in oggetto



Vista dall'alto della zona nord di Livorno



Perimetrazione delle aree oggetto di intervento

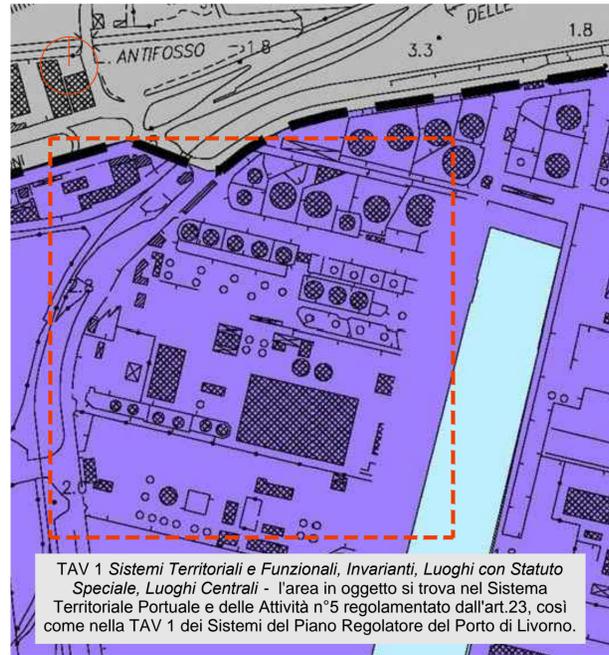


Vista prospettica delle aree oggetto di intervento

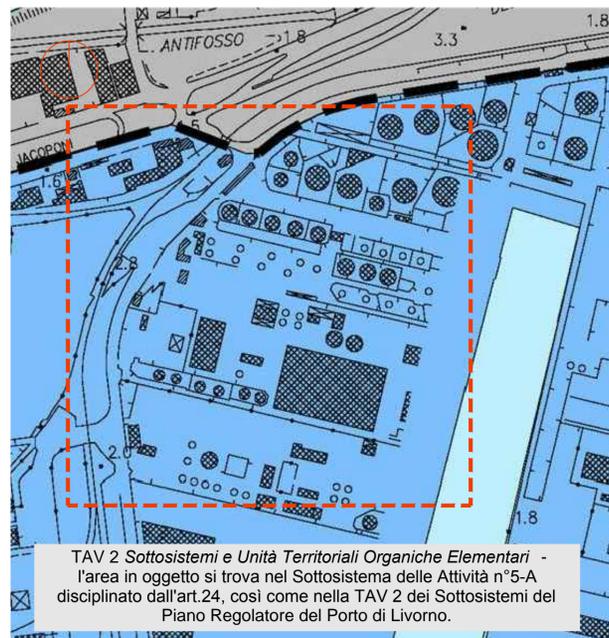


Vista prospettica delle aree oggetto di intervento

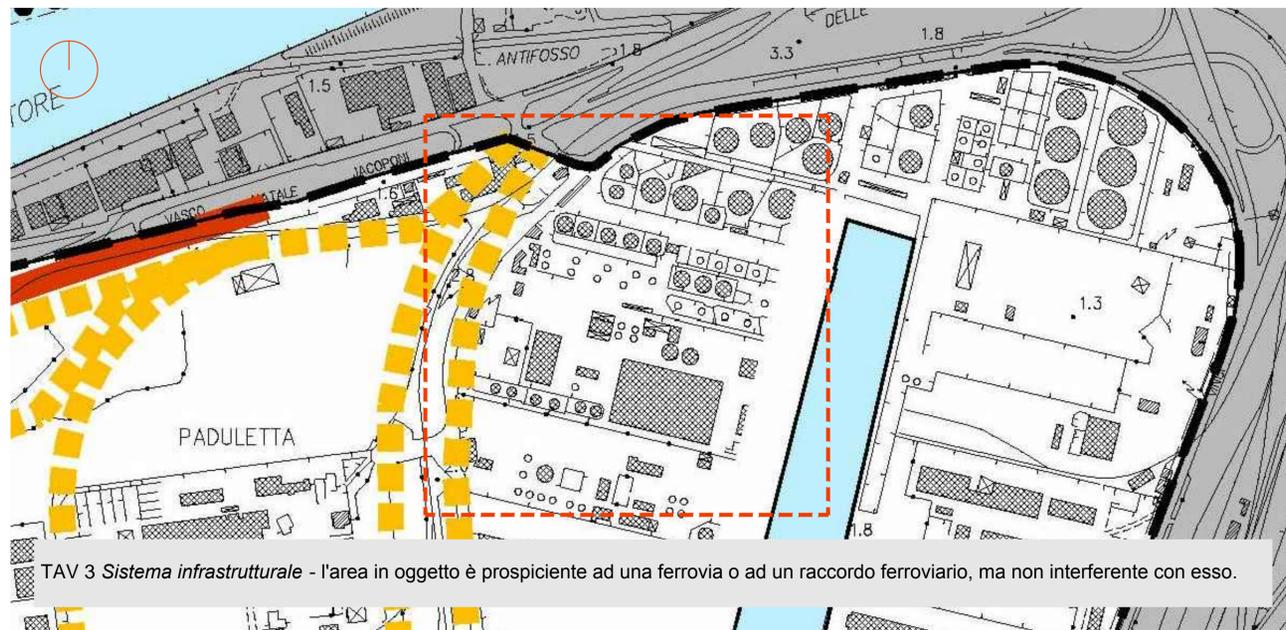
Inquadramento normativo dell'area secondo il vigente PR del Porto



TAV 1 Sistemi Territoriali e Funzionali, Invarianti, Luoghi con Statuto Speciale, Luoghi Centrali - l'area in oggetto si trova nel Sistema Territoriale Portuale e delle Attività n°5 regolamentato dall'art.23, così come nella TAV 1 dei Sistemi del Piano Regolatore del Porto di Livorno.

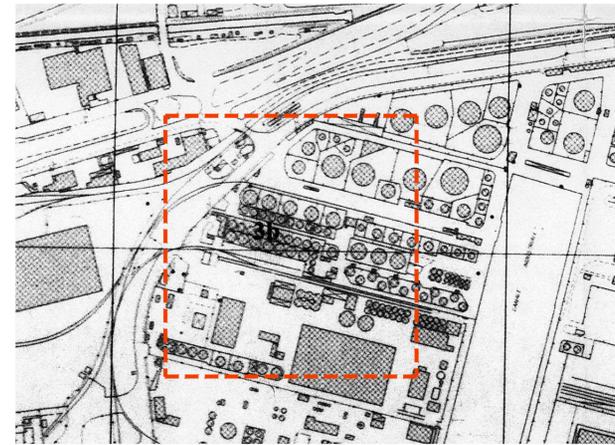


TAV 2 Sottosistemi e Unità Territoriali Organiche Elementari - l'area in oggetto si trova nel Sottosistema delle Attività n°5-A disciplinato dall'art.24, così come nella TAV 2 dei Sottosistemi del Piano Regolatore del Porto di Livorno.



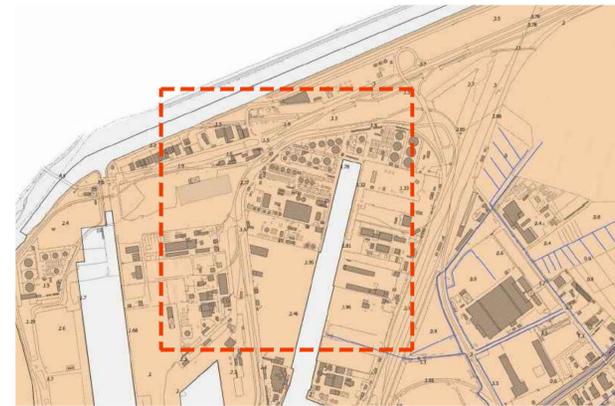
TAV 3 Sistema infrastrutturale - l'area in oggetto è prospiciente ad una ferrovia o ad un raccordo ferroviario, ma non interferente con esso.

Carta della Pericolosità Geomorfologica - PS aggiornamento 1999



	PERICOLOSITA' MEDIA	III
3		
3a	Probabilità di accadimento dell'evento franoso / dissesto / cedimento medio bassa	IIIa Evento di esondazione con ricorrenza > 200 anni
3b	Probabilità di accadimento dell'evento franoso / dissesto / cedimento media	IIIb Evento di esondazione con ricorrenza tra 20 e 200 anni

Carte delle Aree a Pericolosità Geomorfologica - PS2 - 2019

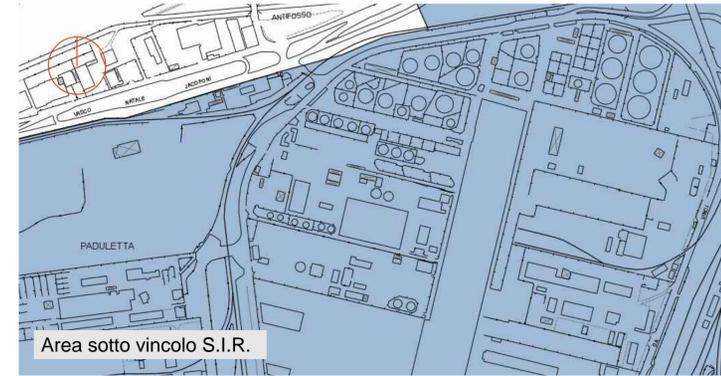


Legenda

CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA AI SENSI DPGR 53/R/2011

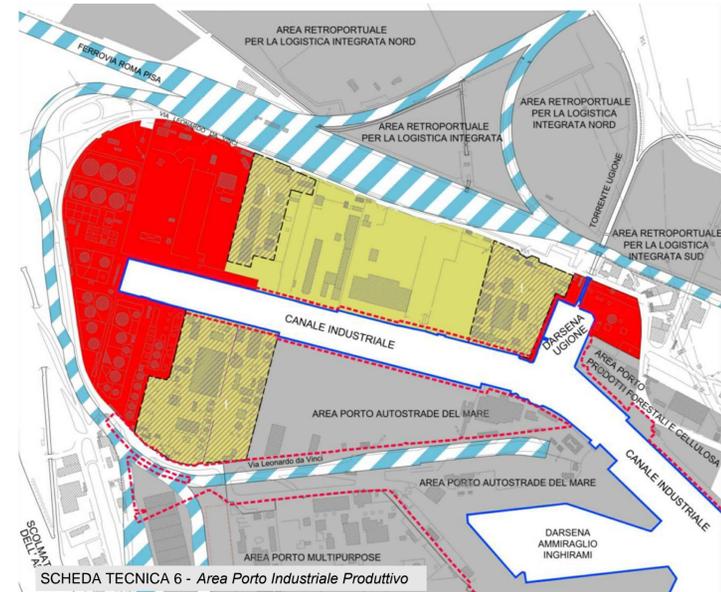
- G1 - PERICOLOSITA' BASSA
- G2 - PERICOLOSITA' MEDIA
- G3 - PERICOLOSITA' ELEVATA
- G4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

Inquadramento normativo secondo il Regolamento Urbanistico



Area sotto vincolo S.I.R.

Piano Regolatore Portuale 2012



SCHEDA TECNICA 6 - Area Porto Industriale Produttiva

LEGENDA

<ul style="list-style-type: none"> --- Limite demanio marittimo --- Limite di configurazione portuale □ Sedime portuale 	<ul style="list-style-type: none"> C FUNZIONE COMMERCIALE C1 Movimentazione e stoccaggio merci convenzionali C2 Movimentazione e stoccaggio di rifiuti non alimentari C3 Movimentazione e stoccaggio di rifiuti alimentari C4 Movimentazione e stoccaggio di rifiuti liquidi non petroliferi C5 Movimentazione e stoccaggio di prodotti petroliferi C7 Movimentazione e stoccaggio di auto nuove C8 Movimentazione e stoccaggio di merci utilizzate non TELS C9 Movimentazione e stoccaggio di prodotti siderurgici 1 Funzione Industriale produttiva 	<p>OPERE A TERRA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▨ Parco ferroviario ▬ Tracciato viabilità principale ➔ Accesso carrabile ➔ Accesso pedonale
<p>FUNZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> IA FUNZIONE INDUSTRIALE IA1 Riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione ed allestimento navale IA2 Stoccaggio e lavorazione merci e servizi IA4 Stoccaggio, produzione e lavorazione di prodotti petroliferi IA7 Movimentazione materie prime e prodotti siderurgici IA8 Produzione e lavorazione di prodotti chimici 		

6-Area Porto Industriale Produttiva
 LOCALIZZAZIONE: il Porto Industriale Produttivo è situato nella porzione orientale del porto e comprende le banchine del tratto terminale della sponda ovest e di tutta la sponda est del canale industriale e la porzione nord della darsena Ugone. Le aree a terra di pertinenza del terminal, tutte private ad eccezione della fascia demaniale della larghezza di 15 m misurati dal filo banchina, che peraltro è in concessione agli insediamenti industriali che occupano le aree private retrostanti, sono accessibili da terra direttamente da via Leonardo da Vinci.
 OBIETTIVI E CRITERI: la collocazione di un terminal energetico produttivo che occupa tutta la sponda est e parte della sponda ovest canale industriale è motivata dalla presenza, ormai consolidata, nelle aree private poste a tergo delle banchine del canale, di insediamenti industriali che operano prevalentemente nel settore energetico produttivo.

<p>BST Ingegneria s.r.l. Viale Italia, 395 57124 LIVORNO tel. 0586 581446 fax 0586 580278 e-mail: info@bstingegneria.it</p>	<p>MASOL Continental Biofuel srl via Leonardo da Vinci 35/A - 57123 LIVORNO</p>	<p>16/07/19</p>																														
	<p>VALUTAZIONE IMPATTI NON SIGNIFICATIVI AI FINI AMBIENTALI Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare analisi del pericolo geomorfologico nella situazione precedente e attuale</p>	<p>17120_17 MIN01</p>																														
<p>Direttore Tecnico di Progetto: Ing. Giampaolo Munafò</p>		<p>Inquadramento territoriale e normativo dell'area</p>																														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>tabella</th> <th>versione</th> <th>data</th> <th>disegnatore</th> <th>revisore</th> <th>note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>		tabella	versione	data	disegnatore	revisore	note																									<p>1:1.000</p>
tabella	versione	data	disegnatore	revisore	note																											